

Riproponiamo la recensione di Rizi, già pubblicata in occasione della Berlinale nel febbraio 2020 e presentato nuovamente lo scorso 30 gennaio 2021 al Göteborg Film Festival.

R

Bangkok. Kang vive da solo in una grande casa nel verde cercando di curare il male che lo affligge. Il giovane Non vive in uno spoglio e sporco appartamento dove prepara con lenta precisione i piatti tradizionali del suo villaggio natale. Due esistenze apparentemente inconciliabili, unite solo dall'estrema solitudine, che si sfiorano per un lunghissimo momento di sesso, confidenza, forse persino un po' d'amore, in una camera d'albergo dove Non massaggia e si prostituisce per Kang, prima che ciascuno torni alla sua fragilissima, solitaria esistenza.

Quando le luci si spengono e la prima frase che appare sullo schermo recita che «il film è intenzionalmente non sottotitolato», viene un po' voglia di alzarsi e scappare. O, meglio, di incazzarsi, pensando al solito festivaliero onanismo d'autore. E invece, niente di più sbagliato. **Rizi**, ultimo lavoro di **Tsai Ming-Liang** in concorso alla Berlinale 2020, ha l'incredibile dono di catturare lo spettatore nonostante sia praticamente muto, nonostante l'andamento a tratti documentaristico e nonostante la scansione delle scene quasi sotto forma di contemporanei, semoventi tableaux vivants. Un'esperienza tosta quanto ipnotica, affascinante persino nella sua estrema, a volte imperfetta, dilatazione dei tempi.

Anong Hounghuangsy è Non, **Lee Kang-Sheng**, con cui il regista collabora dai tempi di *Xiao hai* (1991), presta un corpo e uno sguardo dolenti a Kang, personaggio modellato su misura per i reali problemi fisici che l'attore sta vivendo.

Che Tsai Ming-Liang sia assente dagli schermi italiani dai tempi de *Il gusto dell'anguria* (2005), che a ben vedere non è neanche una delle sue cose migliori, è qualcosa che grida

allo scandalo. Confidiamo che almeno *Rizi* arrivi a una distribuzione nel nostro Paese. Una buona distribuzione, possibilmente.



Rizi / Days

Origine: Taiwan, 2019

Regia: Tsai Ming-Liang

Con Lee Kang-Sheng, Anong Hounghuangs

Durata: 127'









Days



A
TSAI MING-LIANG
FILM

LEE KANG-SHENG

ANONG HOUNGHEUANGSY

HOMEGREEN FILMS & TAIWAN PUBLIC TELEVISION SERVICE FOUNDATION PRESENT / A HOMEGREEN FILMS PRODUCTION / IN ASSOCIATION WITH ARTE FRANCE - LA LUCARNE / PRESENT BY LEE KANG-SHENG & TCHEN YU-CHIOU
DIRECTOR TSAI MING-LIANG / SCREENWRITER TSAI MING-LIANG / EXECUTIVE PRODUCERS TSAI MING-LIANG & YU PEI-HUA / CO-EXECUTIVE PRODUCER LI SHU-PING / PRODUCER CLAUDE WANG / PRODUCTION COORDINATOR TANG JI-WEN
CINEMATOGRAPHY CHANG JHONG-YUAN / SOUND RECORDISTS TERRY LIN & LEE YU-CHIH & MINSHE WANG / LINE PRODUCER NIEH TUNG / FILM EDITOR CHANG JHONG-YUAN / SOUND DESIGN SUPERVISOR DENNIS TSAO
SOUND EFFECT & RE-RECORDING MIXER HO HSIANG-LING / POST-SOUND COORDINATOR YAYA YEH / POST PRODUCTION TAIPEI POSTPRODUCTION / GRAPHIC DESIGNER WINDER CHEN / CALLIGRAPHY LEE KANG-SHENG

HOME GREEN FILMS



arte



Angelo Surrusca